



• Una suggestiva immagine del parco di Paneveggio. L'assessore Tonina: la qualità del nostro territorio è carta di grande importanza

Tonina: il nostro turismo ora punta su aree protette e parchi

L'assessore all'ambiente. L'estate del distanziamento: «Noi in Trentino abbiamo anni di scelte fatte per la qualità del territorio. La gente ci chiede sicurezza e di stare nella natura»

GIANPAOLO TESSARI

TRENTINO. «Il Trentino ha nei parchi e nelle aree protette una carta centrale da giocare in un'estate che per il turismo sarà molto diversa da tutte le altre». L'assessore all'ambiente, e vicepresidente della giunta, Mario Tonina spiega come ci si sta preparando ad un'estate senza precedenti.

I sondaggi dicono che il Trentino ha un'arma da giocare: la qualità dell'ambiente.

Stiamo uscendo da un'emergenza sanitaria straordinariamente grave. Non è del tutto chiusa e le sue conseguenze economiche e

sul piano sociale si noteranno in modo importante nei mesi prossimi. Il tema del bisogno di sicurezza e la possibilità di stare nella natura, in vetta alle richieste di chi sta pensando alle vacanze estive, trovano nel territorio trentino risposte ai livelli più alti. Si percepisce un cambiamento a livello della domanda. Noi ci possiamo spendere in quest'ottica grazie ad un percorso che, negli anni passati, la Provincia ha impostato in quella direzione.

Non siete all'anno zero.

Un accenno recente a questa impostazione, ben prima che si parlasse di Covid, ci riporta agli Stati generali della montagna: in

quell'occasione era uscito forte il tema dell'ambiente, del paesaggio, della difesa del territorio. Ed in questi momenti la centralità di questi temi è cresciuta in modo esponenziale. Ci sono del resto delle caratteristiche che rendono

• **Il trend**

«Si percepisce che è cambiata anche la domanda dell'ospite»

• **La ricettività**

«Le seconde case ora diventano una risorsa»



• Il vicepresidente Mario Tonina

unico il Trentino.

A che cosa si riferisce?

Ai parchi, alle aree protette, alle reti di riserve: tutte presenze funzionali al turismo. In questi giorni ci si è confrontati con i vertici del parco dello Stelvio, quello di Paneveggio ed Adamello Brenta e con la direzione della Fondazione Dolomiti Unesco. In quell'occasione c'erano con me il collega assessore al turismo Roberto Failoni ed il direttore di Trentino Marketing Maurizio Rossini. Va ricordato che i parchi rappresentano circa un terzo del territorio provinciale. Questi percorsi e queste peculiarità sono, in un momento così particolare, un giacimento di opportunità per il turismo.

Cambia la domanda e pure la clientela, il turista...

Sì. Dovremo confrontarci con il turismo di prossimità, con una richiesta di vacanza che per i prossimi mesi arriverà dall'Italia. I segnali sono la necessità, dopo due mesi chiusi per forza dentro casa, di stare il più possibile a contatto con la natura. A questi ospiti interesserà la sicurezza delle strutture e la possibilità di svolgere attività all'aria aperta. Pochi territori possono presentare un'offerta migliore di quella del Trentino.

A cosa si riferisce?

Parliamo di percorsi didattici, benessere naturale. Ma anche di una mobilità che vuole essere sempre più ambientalmente sostenibile. Le stesse aree protette, e lo stiamo studiando con Trentino Marketing, possono garantire una ripartenza del nostro turismo. All'insegna di uno slogan che ci può vedere protagonisti di "Natura sicura". Un concetto che ci è stato suggerito dalla direttrice della fondazione Dolomiti Unesco Marcella Morandini. Secondo la giunta la sostenibilità ambientale ed economica sono la chiave per la ripresa. E serviranno scelte conseguenti e modelli innovativi.

Anche per l'accoglienza?

Beh, noi siamo abbiamo avuto sempre seconde case in gran numero rispetto all'Alto Adige. Giusto dunque mettere i sicurezza gli alberghi (e ci siamo mossi per consentire di farlo, allargando anche i plateatici) ma in un'epoca in cui si cerca la distanza interpersonale le case per le vacanze sono una risorsa in più.